

Il caso

## Impennata dei costi per la Zara-Expo indagine della corte dei Conti

FRANCO VANNI, pagina IV

Il caso

# Corte dei Conti, inchiesta sui costi della strada Zara-Expo

L'ha svelata il procuratore Pilato all'apertura dell'anno giudiziario: "L'appalto da 61 milioni subì un notevole incremento di spesa"

FRANCO VANNI

Sono le gare e gli affidamenti per l'organizzazione e la gestione di Expo 2015 il cuore del lavoro della procura presso la corte dei Conti lombarda. I pubblici ministeri della procura contabile, guidata da Salvatore Pilato, stanno svolgendo «complesse attività di accertamento documentale e probatorio» sulle spese e sui contratti di Expo 2015 spa, oggi in liquidazione, e delle società che hanno lavorato

all'esposizione universale. Lo ha detto lo stesso procuratore, nella cerimonia di apertura dell'anno giudiziario.

A dare il via all'indagine contabile, affidata al Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, è anzitutto l'attività svolta dalla procura presso il tribunale ordinario, che ha coinvolto – fra gli altri – Antonio Acerbo e Angelo Paris. I due ex manager di Expo – a cui ora la corte dei Conti chiede di risarcire danni d'immagine e "da tangenti" – nel 2015 patteggiarono in sede penale condanne per corruzione e turbativa d'asta, il primo per gli appalti al progetto "Vie d'acqua sud", il secondo per i capitoli relativi alle "architetture di servizi". Un secondo filone allo studio della procura contabile nasce dalle segnalazioni

inviata in due tranches dall'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) fra luglio e ottobre 2017, relative all'informatizzazione degli uffici giudiziari milanesi (sostenuta con fondi Expo), e del lotto BI della cosiddetta "strada Zara-Expo". Secondo Anac, l'appalto da 61 milioni per i lavori fu gestito da **Metropolitana Milanese** con «gravi disfunzioni e irregolarità» che portarono a «notevoli incrementi di costo» ingiustificati. Inoltre, i pm contabili stanno passando al setaccio una se-

rie di piccole spese di Expo spa che il ministero dell'Economia respinse, non ritenendole congrue. Un ultimo filone dell'indagine contabile aperta su Expo segue l'inchiesta penale della procura generale di **Milano** sull'appalto "piastra dei servizi", per cui è incorso l'udienza

preliminare con l'accusa di abuso d'ufficio per il sindaco Giuseppe Sala, in relazione al capitolo relativo al verde. Sala – che ha ricevuto dalla procura contabile un invito a dedurre per un presunto danno erariale da 2,2 milioni – ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ai cronisti ha detto: «Sulle indagini che mi riguardano, la mia posizione è quella che porteranno avanti i miei avvocati. Faccio il mio mestiere. Spero di non essere rinviato a giudizio, ma se così fosse, sarò pronto». Il presidente della corte dei Conti lombarda, Silvano Di Salvo, ha ribadito le carenze di organico si è soffermato sul fatto che «sempre più denunce ci arrivano da singoli cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Gli accertamenti

Salvatore Pilato, capo della procura contabile: i magistrati si sono mossi su segnalazione dell'Autorità anticorruzione

